Uno dei Borghi più belli d'Italia

La Voce di Sambuca

Sambuca Borgo più bello d'Italia 2016

Fondatore Anfonso Di Giovanna

ANNO LIX - Luglio - Agosto 2017 N.474

Mensile Socio - Economico -Culturale

Estate nel borgo, tra performances artistiche e rievocazioni storiche

I fantasmi, i Vicoli e i Saraceni

Che i fantasmi, da tempo immemorabile, siano di casa nel Quartiere Saraceno è risaputo. La toponomastica e la storia ne danno conferma. Per esorcizzarli, infatti, il 30 marzo del 1597, durante una missione dei gesuiti, Padre Gaspare Paraninfo da Naro, a una folla straripante che aveva partecipato agli esercizi spirituali propose la costruzione di una chiesa nel tratto della via in cui si verificavano misteriosi incidenti. E, proprio per bonificare il luogo, fu costruita la Chiesa dedicata alla Madonna del Rosario alla quale, nel 1571, si erano affidati i cristiani per sbaragliare i turchi nella battaglia di Lepanto. Da quel momento, i fantasmi, intimoriti forse dalla sacra presenza della Vergine, invece che scaraventare giù i passanti, come erano soliti fare, adottarono altre forme di ostruzionismo nei confronti dei cristiani, prendendo di mira, negli ultimi tempi, i parroci della Chiesa Madre, molti dei quali furono convinti, con le buone o con le cattive, a dismettere l'abito talare. "Colpa dei fantasmi saraceni!", si disse allora e "colpa dei fantasmi saraceni!", si continua a dire, anche oggi, a proposito del progetto dell'albergo diffuso, sfumato da un giorno all'altro, come per un sortilegio. Pare però che gli spiriti abbiano cambiato strategia adeguandosi ai tempi. Visto che la Matrice, così com'è ridotta, chiusa al culto, dal punto di vista religioso non rappresenta più alcun pericolo e che nel Quartiere Saraceno, a causa dell'emigrazione giovanile e del trasferimento in Contrada Conserva, dopo il sisma del '68, i residenti si con-

(segue a pag.4)

Leo Ciaccio: l'estate sambucese, un connubio tra arte, storia ed enogastronomia

di Antonella Munoz Di Giovanna

Il calendario degli eventi dell'estate sambucese 2017 è stato arricchito di elementi innovativi e di fermenti nuovi. Sono queste le caratteristiche fondamentali che hanno animato la stagione estiva proposta dal Sindaco Leonardo Ciaccio e dall'amministrazione comunale, in collaborazione con le Associazioni che si occupano della promozione del territorio, come La strada del vino Terre Sicane e la Pro loco l'Araba Fenicia.

(segue a pag. 9)

Importante Iniziativa

La guida di Monte Adranone edita dalla Banca di Credito Cooperativo in omaggio agli abbonati de " La Voce "

Per iniziativa della Banca di Credito Cooperativo, in occasione del 90° anniversario della fondazione, è stato pubblicato il volume " Monte Adranone Guida al sito e al museo di Palazzo Panitteri ", interessante monografia,per far conoscere Adranone, curata dall'archeologa Caterina Trombi. Per una maggiore diffusione, la BCC ha ritenuto valida la proposta de " La Voce " di farne omaggio agli abbonati che possono ritirarne copia, tramite il coupon in ultima pagina, presso la sede della BCC sita in Corso Umberto, 111. Un grazie de " La Voce " alla BCC per la fattiva collaborazione.

Una delegazione sambucese a Vilnius

Iter Vitis anche in Lituania

di Marisa Cusenza

Vilnius 28 luglio - Un vitigno siciliano sarà visibile nell'Orto Botanico dell'Università di Vilnius in Lituania, il più ricco dei Paesi Baltici.

Infatti, una delegazione di Sambuca, in vista al Paese della pioggia, trovandovi invece il sole, ha portato in omaggio, in segno di amicizia fra i due Paesi, una vite di Nero d'Avola.

(segue a pag.12)

Cultura a Sambuca

Com'è e come potrebbe essere

di Salvatore Maurici

Di cultura? Si può anche morire di overdose, di insufficienza, di eccessiva popolarità, come da incapacità a suscitare curiosità e attenzione in coloro che dovrebbero usufruirne. Le occasioni per partecipare a eventi culturali non mancano e a Sambuca

(segue a pag.11)

Nel 120° anniversario della morte Omaggio a Tommaso Amodeo

"UN UOMO DEL SOLE DELL'AVVENIRE"

L'on. Luigi Bersani a Sambuca per ricordarlo

Gli articoli nell'inserto

Importante traguardo

Sambuca è sede regionale di Città del Bio

(articolo a pag. 12)

Auditorium di Sciacca

Corso di vestibologia diretto dal prof. Pagnini

di Rosario La Gumina

(articolo a pag. 7)

Le Nozze d'argento di Nino e Luisa

"Sulle corde della chitarra"

di Daniela Bonavia

(articolo a pag. 5)

Tra presente e passato

Per non dimenticare Nino Gurrera

di Enzo Sciamè

(articolo a pag. 12)

Festival sul LungoLago II Edizione

di Irene Gagliano

(articolo a pag. 11)

Sped. in Abb. Postale Legge 662/96 Art. 2 Comma 20/d

Sambuca Paese - Sambuca Paese - Sambuca Paese

VANDALISMO... ISTITUZIONALE

di Franco La Barbera

Nel mese di luglio 2016, per eliminare lo squallore dato dai grossi vasi in cemento vuoti (11 per la precisione) posti nei pressi della Bammina, in Adragna, nello slargo in cui confluiscono quattro strade, un privato cittadino si è offerto di regalare delle piante per arredarli. Offerta accettata dal Sindaco. Ed ecco il 25 luglio 2016 gli operai del Comune all'opera per mettere a dimora 12 lantane e 10 oleandri (due piantine per vaso), piante perenni e robuste. Le piante hanno superato brillantemente tutto il 2016 fino ad arrivare all'inizio della stagione estiva 2017. Periodo in cui si doveva procedere a eliminare le erbacce, potare le lantane, zappettare il terreno e innaffiare. Chi è stato incaricato di pulire le aiuole lo ha fatto in maniera radicale, eliminando erbacce e ... piantine. Ora se è possibile scambiare le piantine di lantana, ancora prive delle nuove foglioline verdi, per arbusti secchi, la stessa cosa non si può dire per gli oleandri che erano ben visibili e sviluppati. Tant'è! Estate 2017: abbiamo ora dei vasi vuoti che vengono utilizzati (visto che non ci sono cestini portarifiuti) per depositarvi bottigliette di vetro e lattine vuote. Ed è tornato l'antico squallore. Quanto accaduto denota superficialità e, soprattutto, mancanza di rispetto verso tutti quei cittadini che hanno a cuore il bene di Sambuca.

Il Sindaco, ha qualcosa da dire in proposito?

Scelte discutibili

Il 6 agosto 2017 nel tratto di strada provinciale , compreso tra la diramazione per la Castellana e il ristorante La Pergola, si è svolta la manifestazione Red Party 2K17- Serata in rosso, che ne ha comportato la chiusura al traffico, dalle ore 20 alle 24, tagliando di fatto in due la zona di Adragna, con notevoli disagi alla circolazione, deviata su percorsi alternativi non idonei e in alcuni tratti pericolosi.

Un episodio similare era avvenuto anche negli anni precedenti per un altro tipo di manifestazione. Una decisione assurda perché non si capisce per quale motivo i locali adragnini che si trovano, per la loro collocazione, in ampi spazi all'aperto, debbano invadere per questa manifestazione anche un tratto di una strada provinciale (SP 69). Forse, e soltanto, per creare disagi.

C'è qualche testa pensante che ha preso in esame le problematiche derivanti, tra cui impatto della manifestazione sulla sicurezza stradale (provate a percorrere questi percorsi alternativi al buio e incrociando un'altra macchina!) e diritto degli utenti alla circolazione, prima di autorizzarne la chiusura? Sicuramente no.

La polemica tra Sindaco e Girgenti Acque

In seguito ad un'intervista rilasciata dal Sindaco, in cui si criticava la gestione dell'acquedotto cittadino da parte di Girgenti Acque, l'Azienda, in data 27.7.2017, tramite l'Ufficio Stampa, così replicava: ". È indiscutibile che il servizio di distribuzione è migliorato, con la gestione di Girgenti Acque SpA, pur senza interventi rilevanti che richiedono la compartecipazione pubblica. Quel che è significativo è la razionalizzazione del sistema gestionale e la riduzione dei costi. A titolo di esempio, a Sambuca di Sicilia, oggi si consuma la metà dell'energia elettrica, per il servizio idrico, che si registrava durante la precedente gestione"... Così parlò Girgenti Acque! Una serie di affermazioni, per restare in tema, difficilmente bevibili. Che il servizio di distribuzione sia migliorato è molto discutibile, anzi è solo un'opinione di parte. Per esperienza personale nella Contrada di Adragna, per esempio, la distribuzione nel periodo estivo – con la precedente gestione - avveniva giornalmente, prima, e poi, per ottimizzare la pressione in alcune zone critiche, a giorni alterni. Oggi le turnazioni hanno tempi ben diversi e più lunghi. Che ci sia

stata una riduzione dei costi sarà vero per l'Azienda, non certamente per gli utenti. Oggi un utente della Contrada di Adragna paga circa 150 euro per il solo contatore, più l'acqua che consuma. Prima, invece, con una cifra pari ad un terzo di questa, pagava il contatore e aveva diritto anche a una franchigia di 80 mc. di acqua. Alla faccia della riduzione dei costi! Infine, per quanto riguarda il consumo di energia elettrica dimezzato, ci sarebbe da fare una domanda maliziosa a chi , certamente in buona fede, ha redatto il comunicato stampa: l'impianto di sollevamento dell'acqua della Resinata è ancora in funzione? Se l'impianto è ancora in funzione allora un plauso corale per il traguardo raggiunto; se, invece, non lo è più, il consumo di energia elettrica si è – ovviamente – ridotto, in parallelo alla quantità di acqua che non arriva più dalla Resinata al serbatoio della Conserva. E in questo caso c'è poco da cantare vittoria e dichiarare che " il servizio di distribuzione è migliorato!"

Una Via per Suor Maria della Croce

In ricordo della fondatrice dell'Ordine delle Suore Orsoline SS. Crocefisso

Il 20 maggio il Sindaco Leonardo Ciaccio e l'Amministrazione Comunale hanno intitolato in Contrada Conserva, la via parallela a Via Aldo Moro, a Suor Maria della Croce, che nel 1931 fondò una delle prime case religiose a Sambuca, al servizio dei poveri ammalati e degli anziani ricoverati in ospedale.

Alla cerimonia hanno partecipato numerose autorità civili e religiose, tra cui Suor Generosa Lo Giudice Superiora generale dell'O.SS.C., Don Lillo Di Salvo, Don Pino Maniscalco e numerose suore e novizie delle comunità di Palermo, Castellamare e Tremestieri etneo.

La banda musicale ha intonato l'inno della congregazione e la cerimonia, cui hanno partecipato gli alunni dell'I.C. Fra Felice, si è conclusa con un momento conviviale.

Conversazioni saracene

Una iniziativa innovativa di Gloria Origgi

di Rosario Amodeo

Gloria Origgi è una studiosa di filosofia di origine milanese che vive a Parigi, nelle cui strutture accademiche studia e lavora. Per i casi della vita, un giorno ha "incontrato" Sambuca, e se n'è innamorata. Senza frapporre tempo, ha acquistato una casa nei "vicoli" e l'ha sapientemente ristrutturata. La scorsa estate Gloria ha varato un'iniziativa fortemente innovativa: ha invitato quattro studiosi di settore a tenere, ciascuno nel proprio ambito di competenza, una conversazione a Palazzo Panitteri. Così, il 26 luglio Stephen Holmes, professore alla New York University, ha intrattenuto su: "Il mondo dopo Trump"; il 28 luglio Alberto Saibene, editore, scrittore e giornalista, ha presentato il suo libro "L'Italia di Adriano Olivetti"; il 19 agosto Andrea Goldstein, direttore di Nomisma, ha presentato il suo libro "Capitalismo Rosso: gli investimenti cinesi in Italia"; infine, il 20 agosto Diego Gambetta, sociologo, ha presentato il suo libro dedicato al terrorismo fondamentalista islamico "Ingegneri della Jihad". Si è trattato di quattro conversazioni interessanti e arricchenti per l'uditorio; ma, per certi versi, ancora più interessante e innovativa è stata la conclusione che Gloria ha voluto dare alle conversazioni stesse. Infatti ha invitato gli astanti a seguirla nel cortiletto prospiciente la sua abitazione nei vicoli, dove ha offerto, a chi ha voluto aggregarsi, un apericena. In verità, nei fatti, per l'abbondanza del cibo e dei vini, più una ricca cena che un semplice aperitivo. Una formula assolutamente nuova per le nostre abitudini, che denota l'apertura mentale di Gloria e dimostra la sua volontà e il suo piacere di trasmettere conoscenza. Un gesto d'amore verso Sambuca. Io credo che l'amministrazione comunale e i cittadini tutti dovrebbero impegnarsi di più perché la decisione di Gloria di comprare casa a Sambuca abbia adesioni ancora maggiori di quelle che ci sono già state. Abbiamo sperimentato che i forestieri che investono in un appartamento a Sambuca portano soldi (per la ristrutturazione e poi per la presenza quando vengono), cultura e quindi elevazione complessiva della Comunità. L'altra ipotesi, quella dell'«albergo diffuso», non è in contraddizione, ma mi sembra utopistica, velleitaria, e potrei spiegare il perché, ma non in questa sede dedicata a un breve resoconto delle "Conversazioni Saracene" e del "festino" serale che le concludeva. Grazie Gloria, per la tua passione, per il tuo entusiasmo, per la capacità di aggregare e di raccogliere attorno a te "adepti" di varia estrazione. Mio figlio Tommaso, tuo compagno di scuola a Milano, mi racconta: "In classe c'erano i bravi "normali"; sopra, molto al di sopra, c'era una fuoriclasse: Gloria".

Le opere di Enzo Maniscalco:

Quando la pittura si fa poesia

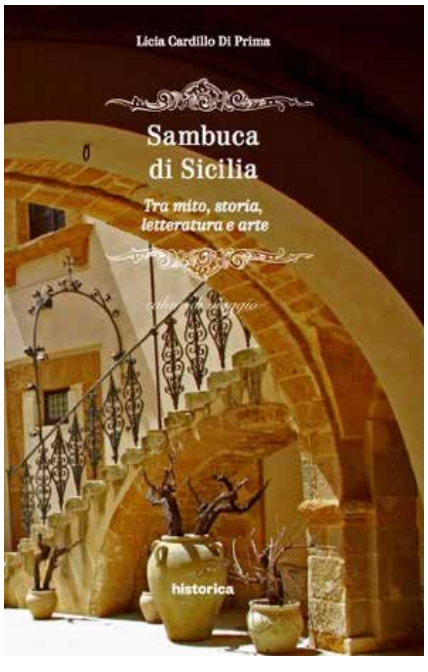
di Franco La Barbera

Nel numero di Nov.-Dic. 1980 de La Voce di Sambuca così scrivevo di Enzo Maniscalco: *" La sua pittura ha una struttura che non ricalca il modello naturale, ma lo pone come problema…. L'orizzonte del suo mondo pittorico è quello di una realtà amara che segna nell'animo dell'Artista i confini ideali di una lotta".* Dopo tanti anni incontro nuovamente Enzo Maniscalco; un viaggio nel tempo, fatto di tante tappe che hanno segnato, progressivamente, la sua maturazione artistica. Ha avuto il coraggio di cambiare e di percorrere strade nuove e le sue opere lo dimostrano chiaramente. Visitando la sua galleria e dando un primo sguardo d'assieme alle tele esposte colpisce, anzitutto, il colore predominante delle opere di quest'ultimo periodo: il blu. Un colore che ricorda la bellezza dei cieli e il profondo degli abissi marini. Il blu che, secondo Jung, significa altezza e profondità, al di là della nostra capacità di vedere e comprendere. La pittura di Maniscalco parte sempre dalla realtà. È come una finestra aperta sul mondo, da cui si vedono tante cose, anche se ognuno – e l'artista soprattutto - spesso, le vede in modo diverso. Come dice, infatti, A. Bonito Oliva *" i dipinti che si offrono allo sguardo hanno sempre una doppia valenza, come sostanza pittorica e come forma mentale".* Vediamo così nelle opere del nostro Artista: figure classiche, inserite in un ambiente moderno; una tavolozza appesa (un richiamo per chi si è fermato) con uno spiraglio di luce; un mare di silenzio che si unisce, all'orizzonte, con il cielo; l'ombra della vita (si vede l'ombra dell'albero, ma non l'albero); un museo chiuso, ispirato al terrorismo che distrugge le opere d'arte (c'è però dipinto anche un albero, segno di speranza e di rinascita); dei fili che reggono sempre qualche oggetto sospeso, a significarne la precarietà (un filo che si può spezzare in qualsiasi momento); il guard rail come elemento decorativo, ma al tempo stesso una frontiera tra la vita e la morte (con un filo di luce che rappresenta la speranza e una via d'uscita); la Rocca di Cefalù chiusa in un tondino; due fiori (due calle) inseriti in un contesto che li trasforma in tutt'altra cosa. Un giuoco quindi di elementi che è fondamentale nelle opere dell'Artista, in cui c'è sempre un perfetto equilibrio tra realtà, fantasia e tecnica. Una realtà virtuale quindi? Spesso l'interrogativo resta senza risposta, perché l' Artista traspone sulle tele un mondo in cui si intravedono frammenti di sogni e riflessi di realtà. Interessanti alcune opere monocromatiche in cui la luce, la prospettiva e la plasticità dei soggetti dipinti sono date da un solo colore, usato, magistralmente, con tonalità diverse, dando l'impressione che sia stata utilizzata l'intera tavolozza dei colori. L'articolo del 1980 si chiudeva con due versi del poeta Pietro La Genga che sintetizzavano l'essenza della pittura di Enzo Maniscalco, a suggellare un connubio tra pittura e poesia. Ogni pittore è, infatti, anche un poeta, perché come diceva già nel IV sec. A.C. il poeta Simonide di Ceo : *"La pittura è poesia muta".*

A Palazzo Panitteri presentato il cahier di viaggio

"Sambuca di Sicilia" tra mito, storia, letteratura e arte "

di Licia Cardillo



Il 22 luglio, nel suggestivo scenario del secondo cortile di Palazzo Panitteri, è stato presentato un cahier di viaggio dedicato agli aspetti più caratteristici e descrittivi di Sambuca, di Licia Cardillo Di Prima. A introdurre e moderare i numerosi interventi il Prof. Enzo Sciamè. A guidare gli ospiti alla scoperta del testo, con un minuzioso intervento critico, lo storico dell'arte Tanino Bonifacio. Sono intervenuti per i saluti: il Sindaco Leo Ciaccio, l'Ass.re alla cultura Giuseppe Cacioppo, l'Ass.re alle attività produttive Pippo Oddo, il Presidente della federazione Strada del vino di Sicilia Gori Sparacino. Ricco di interessanti riferimenti letterari è stato l'intervento di Francesco Giubilei, brillante Direttore editoriale di "Historica" edizioni, ideatore della collana "cahier di viaggio", una serie di pubblicazioni dedicate alla descrizioni di luoghi la cui bellezza va scoperta e poi assaporata lentamente. Giubilei, che è Il più giovane editore italiano, ha elogiato la "guida " di Licia Cardillo Di Prima, un taccuino che potrebbe somigliare a un'antica lettera d'amore, un carnet di viaggio interiore, un lungo percorso di passioni, di ricordi sussurrati, dipinti, urlati. Prende vita lentamente e si snoda tra le pagine del cahiers la descrizione di Sambuca, insieme alla sensualità della sua storia millenaria. Questo Cahier contiene una storia che aiuta a capire e a viaggiare in modo attento e libero dai consueti cliché, offrendo spunti e condivisione a chi si prepara a conoscere il posto, dal momento che la descrizione unisce luoghi fisici e luoghi interiori, spaesamenti di viaggio e indicazioni mai banali. Non si tratta di una guida in senso classico ma, come ha egregiamente commentato il Prof. Tanino Bonifacio, di una narrazione insieme visionaria e soggettiva che non fa riferimento solamente alla concreta bellezza monumentale di Sambuca, ma indica al viaggiatore la via dello stupore. È stata data infine lettura di alcuni brani scelti "dalla sottoscritta" dal Sig. Pippo Puccio e dalla Dott.ssa Antonella Munoz Di Giovanna .

La piante di Manfred Walder

Quercus pubescens Willd

Alcune settimane fa, un amico ingegnere forestale ed io abbiamo avuto il piacere di visitare il fiabesco bosco attorno al Monte Genuardo sotto la guida di Licia Cardillo e Gaspare Di Prima. In una parte del bosco non dominata dal Pinus halepensis, che di per sé non si inserisce molto bene nel paesaggio, la nostra attenzione è stata immediatamente catturata da un tipo di quercia impressionante, che conferisce a questo bosco il suo fascino. Come indicato anche dalla bella tavola informativa, si tratta della Quercus pubescens (Quercia pubescente, Roverella). Essa cresce in modo spontaneo in quasi tutti i paesi del nord del Mediterraneo, incluse la Sicilia, la Sardegna e la Corsica, e arriva fino alla Francia centrale, al sud della Germania e all'Asia Minore. Questa specie caduca raggiunge normalmente altezze da 12 a 16 metri; in circostanze particolarmente favorevoli può però arrivare fino a 25 metri. Presso il Monte Genuardo essa sembra trovare condizioni molto apprezzate; vi si possono infatti ammirare degli esemplari molto imponenti. Questo albero deve il proprio nome alla forma molto variabile delle sue foglie, che nella parte inferiore sono di color grigio-verde chiaro e feltrose. Ama il caldo, ma per il resto non avanza grandi pretese e cresce fino a 1700 metri di quota, perfino su terreni calcarei piuttosto poveri; e non disdegna nemmeno suoli leggermente acidi. Sotto questa pianta si trovano particolarmente bene i tartufi. Il suo legname duro, poco elastico ma molto resistente, si presta bene alla realizzazione di traversine ferroviarie. A causa del tronco, che è spesso curvo, viene utilizzata soprattutto come legna da ardere o nella produzione di carbone. Nella descrizione della vegetazione del Monte Genuardo, accanto alla Roverella e alla Quercus ilex (Leccio), viene citata anche la Quercus virgiliana. Stando alla concezione attuale, quest'ultima non rappresenterebbe in realtà una specie propria, bensì un sinonimo della Quercus pubescens.

I fantasmi, i Vicoli e i Saraceni

di Licia Cardillo

(segue da pag.1)

tano sulle dita, l'unico rischio per la loro sopravvivenza, sarebbe potuto venire dalla realizzazione dell'albergo diffuso progettato dalla Coretur: trentuno immobili acquistati dal Comune da trasformare in residenze turistico-alberghiere con una disponibilità di 110 posti letto. I fantasmi però, si sa, preferiscono i luoghi deserti. E magari il buio. Non amano la confusione. Non tollerano l'idea che il Quartiere diventi un albergo e che trentamila turisti – come previsto – possano invaderlo. Perciò si sono dati da fare. Come per magia, da un giorno all'altro hanno fatto sparire le impalcature, gli operai, gli attrezzi e persino la direzione dei lavori. Nei Vicoli è ritornato il silenzio. Il rumore dei martelli pneumatici, lo stridio delle seghe e le voci degli operai non disturbano più. Tutto è rimasto cristallizzato nel momento in cui è scattato il sortilegio. Il 30 giugno 2017, data di ultimazione dei lavori, si è portata via la speranza con cui i sambucesi guardavano al recupero urbanistico del Quartiere e allo sviluppo economico che avrebbe comportato. È rimasta, invece, la preoccupazione per il progressivo degrado delle case non finite che potrebbe contagiare gli immobili da poco ristrutturati. Il silenzio, a tutti i livelli, fino a ora è stato inquietante, come se nulla fosse accaduto. Non si è levata, né si leva una voce a spiegare quale sarà il destino dei Vicoli. Persino i fantasmi tacciono, disorientati forse dall'afflusso dei turisti durante le Feste saracene. Da un lato, forse sono lusingati per essere stati protagonisti del Quartiere, dall'altro sconvolti dal modo in cui è stata alterata la storia per scaricare su di loro tutti i crimini. Un'altra magia, però, da un giorno all'altro, si è materializzata in Piazza Saraceni. Senza preavviso, è riapparsa un'impalcatura che fa sperare nella messa in sicurezza degli immobili lasciati incompiuti. A questo punto, non rimane che augurarci che i lavori proseguano fino al recupero i ntegrale del Quartiere, in modo che non si debba bonificare più. Non dai fantasmi, ma dall'indifferenza e dall'incuria

La ricetta di Elvira

Sformato di riso alla Marchesa

Ingredienti:
700 g di riso
ragù alla vostra maniera
2 uova sode
1 uovo
150 g di tuma o altro formaggio fresco
200 g di ricotta
pisellini
200 g di carne macinata
mollica di pane imbevuta nel latte
1 uovo
parmigiano grattugiato
mollica secca
sale
pepe

* * *

Lessate il riso e, nel frattempo, preparate le polpettine mescolando la carne tritata, un uovo, la mollica di pane, un cucchiaio di parmigiano grattugiato; amalgamate il tutto e formate delle piccole palline che passerete nel pangrattato e friggerete in abbondante olio extravergine.
Scolate il riso, conditelo con il ragù e iniziate a comporre il timballo, disponendo un primo strato di riso, le polpettine, qualche cucchiaiata di ragù, quindi, fettine di formaggio fresco, ricotta, pisellini, fettine di uovo sodo, ragù e abbondante parmigiano.
Coprite il tutto con un secondo strato di riso, qualche cucchiaiata di ragù e una generosa manciata di parmigiano.
Ponete la pirofila in forno già caldo per una ventina di minuti.
Ricco timballo, degno di una marchesa di cui porta il nome.
Non conosco come sia arrivata in famiglia questa ricetta; presumo, tuttavia, da qualche nobile conoscenza ed estrapolata sempre dai famosi appunti di cucina di cui sono venuta casualmente in possesso e fedelmente riportata per voi.

La Lancia dell'Emiro

Queste foto fanno pensare alla signora di buona famiglia che, spolverando il salotto e avendo fretta, o solo "lagnusìa" come si dice a queste latitudini, anziché rimuovere la polvere, la nasconde sotto il tappeto persiano. Il salotto è quello cittadino, accanto agli archi recentemente illuminati di nuova luce. Imboccando la via Canalicchio è tutto un tappeto di sacchetti, cartacce, plastica. Proseguendo, poi, in direzione della contrada Balata, sotto il ponte, c'è una vera e propria discarica a cielo aperto, in cui è possibile trovare di tutto. Il lancio della spazzatura dal ponte è, con ogni probabilità, la soluzione più facile e veloce che gli incivili hanno trovato dopo l'eliminazione dei cassonetti dalla strada, scelta discutibile che già, a suo tempo, molti cittadini attraverso queste pagine avevano segnalato. E se qualcuno volesse assolvere i responsabili o conferire loro le attenuanti del caso, sostenendo che la discarica, in fondo, è collocata fuori dal centro abitato, sappia che purtroppo non è l'unica. In un luogo ben più vicino al salotto buono, ne abbiamo localizzato un' altra. Siamo alle spalle dell'Istituto scolastico. Uno spettacolo indegno per una città che promuove la bellezza come la nostra, per di più borgo dei borghi 2016. Chi di dovere ne prenda atto e si corra ai ripari attraverso gravi sanzioni a chi non rispetta le regole. Ma ne prenda atto anche e soprattutto chi, come la signora sopra citata, continua a "nascondere la polvere sotto il tappeto". Nessuno è giustificato, nemmeno chi scrive o segnala e null'altro fa.

"FIMMINA CHE LEGGE"... E PARLA

Intervista a Margherita Ingoglia, blogger sambucese con la passione della letteratura.

Di Francesco Maggio

Scrittrice, giornalista, poetessa e critica letteraria. Come preferisci essere chiamata?

Margherita! Al massimo Marghy, ma di solito mi volto anche con un fischio; sto scherzando, ovviamente.

Cos'è un blog?

Un blog è uno spazio virtuale, totalmente autogestito come nel caso di "Fimmina che Legge", in cui è possibile inserire contenuti, commenti, foto, video e anche podcast (non l'ho mai provato, ma lo farò presto) a tema con l'argomento trattato. "Fimmina che Legge" si occupa principalmente di libri, romanzi, di esordienti e non; di letteratura, classica e contemporanea. Sul mio blog scrivo le recensioni dei libri che leggo, considerando il gusto personale e i criteri oggettivi che sono tipici della critica letteraria. La stessa cosa faccio sul mio canale Youtube.

Perché il tuo si chiama "Fimmina che legge"?

Volevo che le mie origini emergessero immediatamente per un orgoglio sanguigno, tipico di noi siciliani: da qui la scelta del termine dialettale, fimmina; "Che legge" perché... amo leggere. La spiegazione, mi rendo conto, è veramente molto banale. Forse dovrei inventare una storia più avvincente per spiegare questo nome!

Nel tuo blog c'è uno spazio interamente dedicato alle donne, in particolare alle "malefimmine".

"Le male fimmine" è una rubrica dedicata alla letteratura che si occupa di donne, passate alla Storia o occultate dalla Storia, con la definizione di streghe, magare, eretiche, disobbedienti, 'male fimmine', insomma. Donne controverse e scandalose che, attraverso la loro rivoluzione e l'affermazione del proprio carattere, hanno infranto i tabù e ci hanno permesso, oggi, di essere donne libere: Franca Viola, una tra tutte; Matha Hari, la famosa spia di origini olandesi, Emmeline Pankhurst, fondatrice del Women's Social and Political Union con il sogno di dare alle donne pari diritti di voto degli uomini, Lidya Cabrera e tante altre. Il periodo dell'Inquisizione e della 'caccia alle streghe' mi ha sempre affascinato perché lo studio di quel fenomeno ignobile ci permette di comprendere concretamente come la politica, civile e religiosa, abbia agito sulle donne e sul loro corpo.

La categoria degli scrittori è molto varia ed eterogenea, ma c'è qualcosa che hanno tutti in comune?

Lo scrittore è principalmente un sognatore, ma anche un mediatore sociale. Ho classificato gli scrittori in due categorie: i professionisti della cultura e gli scrittori veri. La prima categoria, di cui non ho la minima stima, sono coloro che producono libri semplicemente per incollarsi al petto l'etichetta di 'scrittori' ma che, fondamentalmente, scrivono solamente per autocompiacersi. I romanzieri, quelli veri, hanno lo scopo di aggiungere un tassello inedito alla storia che propongono al lettore. Possono soddisfare o meno il gusto di chi legge, ma non si metterà mai in dubbio il loro valore culturale. Gli Scrittori non cavalcano i fenomeni mediatici o la moda, ma spiegano le mode e i fenomeni che ci investono.

Che consigli daresti a chi vuole iniziare a scrivere?

Divorare libri ed essere esigenti con gli scrittori. Solo se si pretende tanto, si riuscirà a dare tanto e a essere quindi ottimi scrittori. Non avere fretta di pubblicare: la qualità vale, non la quantità.

Qualche libro da suggerire ai nostri lettori? Tristano" di Thomas Mann, un tripudio di bellezza. I classici, fatta qualche eccezione per i contemporanei, restano i libri che mi stordiscono più di altri.

Meglio intervistare o essere intervistata?

Meglio intervistare, decisamente. Quando mi intervistano divento logorroica. Fimmina che parla, direbbe qualcuno, anche troppo.

"Aldebaran", "…E il corpo fu oltraggio", due libri firmati Margherita Ingoglia. Si dice che non ci sia due senza tre…

Ho progetti letterari in cantiere che sostano, sospesi in un limbo. Non ho fretta di pubblicare.

Progetti nell'immediato futuro?

Una seconda laurea, un viaggio in America e la speranza di leggere su un contratto la fatidica frase "a tempo indeterminato".

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Rosario Amodeo, Daniela Bonavia, Licia Cardillo, Marisa Cusenza, Antonella Munoz Di Giovanna, Elvira Romeo, Sara Campisi Carducci Artenisio, Franco La Barbera, Angela Scandaliato, Enzo Sciamè, Gori Sparacino, Manfred Walder, Francesco Maggio, Salvatore Maurici, Rosario La Gumina. Foto di Gaspare Taormina.

Le Nozze d'argento di Nino e Luisa

"Sulle Corde Della Chitarra"

Di Daniela Bonavia

Nino e Maria Luisa Palermo sono l'esempio di come il successo professionale e la crescita fuori dalla propria terra non recidano i legami con le proprie radici ma, anzi, le rendano più robuste e fertili. A luglio hanno festeggiato il loro 25° anniversario di matrimonio, un'unione forte e felice dalla quale sono nati Vincenzo ed Anna Maria. Per questa occasione hanno deciso di condividere la loro gioia non solo con parenti e amici a Roma, la città dove hanno formato la loro famiglia e dove vivono, ma anche a Sambuca, il paese d'origine di *"Ninuzzo"*, quello dal quale, tanti anni fa, giovane brillante, laureato in farmacia, è partito, per realizzarsi professionalmente a Roma. Nino è come la sua Sicilia, la porta non solo nel DNA, ma anche nella generosità, nella solarità, nel sorriso aperto e gioviale e nello spirito di accoglienza e convivialità con cui mi ha fatto sentire subito "una di famiglia". Pertanto il 18 agosto Nino e Maria Luisa hanno voluto fare dono ai propri "compaesani" di Sambuca di un momento musicale di altissimo livello. A Palazzo Panitteri si è esibito in un concerto strumentale Massimo Delle Cese, chitarrista di fama mondiale, insegnante presso il prestigioso Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Delle Cese ha incantato il numeroso pubblico accorso ad ascoltarlo nel cortile di Palazzo Panitteri dove è stato presentato dal ballerino e show man Simone di Pasquale, noto al grande pubblico televisivo come ballerino storico della trasmissione rai "Ballando con le stelle". Più di un'ora di grande musica, da quella più accademica e vicina alla formazione classica del chitarrista alle note più pop e calde della musica cubana. Disciplina e allenamento, i due ingredienti aggiuntivi all'innato talento, grazie ai quali la musica di Massimo delle Cese ha incantato il pubblico di Sambuca. Al suo attivo 3 dischi da solista e due con un gruppo di chitarristi con cui si è esibito per circa un ventennio e concerti in tutto il mondo, dall'America alla Cina, che ne fanno uno dei musicisti italiani più acclamati all'estero.

"Non potevamo pensare di festeggiare un traguardo così importante per la nostra famiglia, senza donare qualcosa al nostro paese" affermano Nino e Maria Luisa. I due coniugi, inoltre, hanno deciso di rinunciare a qualsiasi regalo personale ricevuto in occasione della festa privata organizzata per parenti e amici il 19 agosto presso L'antico Frantoio e di trasformare il loro momento di gioia e condivisione in un'occasione di solidarietà, devolvendo i regali ricevuti in busta anonima all'AVULSS di Sambuca.

A Nino e Maria Luisa, storici abbonati e sostenitori de La Voce, i migliori auguri dalla Redazione per il bellissimo traguardo raggiunto.

Adele Nevinia Pumilia eletta nel CdA dell'Università di Palermo

Adele Nevinia Pumilia, già eletta consigliere comunale nel nostro Comune e più giovane consigliere comunale d'Italia, è stata eletta nel Consiglio di Amministrazione dell'Università di Palermo con voti 2200 nella lista " Intesa Universitaria". Il Consiglio composto da 11 componenti, tra cui il Rettore, vede la presenza della nostra concittadina come rappresentante degli studenti. Alla neo consigliera, iscritta alla Facoltà di Economia, gli auguri de " La Voce " per la notevole affermazione nella prestigiosa carica, che porta ancora una volta la nostra Sambuca alla ribalta, e per il raggiungimento di sempre più ambiziosi traguardi.

La Reconquista normanna e la cristianizzazione del territorio

La Chabuca, dal tenimentum al casale

di Angela Scandaliato

La conquista normanna della Sicilia fu preceduta, com'è noto, dalla guerra civile tra Ibn a-Hawwās la cui roccaforte era Agrigento e Ibn al-Thumma che si servì di mercenari normannni fino alla sua morte nel 1062. Ma già nell'estate del 1061 il conte Ruggero con trecento cavalieri da Enna si mosse verso Agrigento «per far preda ed esplorare: lì distrusse tutto il territorio incendiandolo». Dopo la battaglia di Cerami del 1063 contro un esercito di musulmani siciliani e nord africani, Roberto il Guiscardo si diresse in direzione del territorio di Agrigento assediando la fortezza di Bugamo vicino Raffadali i cui abitanti furono deportati in Calabria. Questo è l'esordio di una reconquista che manifestò aspetti distruttivi e violenti inaugurando un metodo, quello delle deportazioni di massa, e una prassi che si consoliderà in età sveva con Federico II. Sia lo studio della documentazione superstite, specie il ricco fondo dell'arcivescovado di Monreale, che le ricerche archeologiche da decenni ormai consentono di fare chiarezza su aspetti della politica normanna dell'isola, trascurati dalla storiografia precedente, consentendo di ridimensionare il mito di una Sicilia normanna quadrilingue, tollerante e aperta al dialogo. «Chi osservando la rovina diffusa e ingente dei castelli e delle città dei musulmani e osservando la grave distruzione dei loro palazzi costruiti con tanta abilità…non giudicherebbe queste grandi e numerose distruzioni e disastri incalcolabili?». Così si esprime il conte Ruggero nel diploma di creazione della diocesi di Agrigento del 1093, affidata al cugino Gerlando al quale assegna le decime della città e della diocesi di cui si descrivono ingenti perdite e disastri incalcolabili. L'ultima resistenza venne ad Enna dall'emiro Ibn Hammūd o Chamut che aveva trasferito la sua famiglia ad Agrigento, città che il conte Ruggero assediò fino alla resa dei cittadini nel 1086 e la cattura della moglie e dei figli dell'emiro scoperti con un inganno, ma protetti e rispettati fino alla definitiva sconfitta di Chamut che si convertì al cristianesimo consegnando la fortezza di Enna. La versione di Goffredo Malaterra continua con l'immagine della città di Agrigento fortificata con castello, torri, baluardi e trincee e con le informazioni sulla conquista di undici castelli del territorio: Platani, Sant'Angelo Muxaro, Guastanella, Sutera, Bifara, Micolusa, Naro, Caltanissetta. Conclusa la conquista i dominatori cristiani latini, laici ed ecclesiastici, si trovarono a governare una popolazione autoctona in maggioranza di musulmani e cristiani di rito greco.

Delle antiquae divisiones Saracenorum, il Val di Mazara era quello più islamizzato. Sia nelle città che nelle campagne, specie nelle zone interne e nei siti fortificati tra greci e arabi si era realizzato un certo livello di acculturazione e di integrazione sociale, con una gran parte della popolazione che aveva adottato la lingua araba fino a convertirsi all'islamismo, mentre altri, i cosiddetti mozarabi, pur rimanendo legati alla religione cristiana, acquisirono la lingua araba, arrivando ad arabizzare anche i loro nomi ed a usare l'arabo nella liturgia. Il paesaggio era caratterizzato da siti aperti, identificati come casalia, (termine che avrà lunga vita nella documentazione del periodo normanno), costituiti da strutture abitative pluricellulari, con una viabilità tortuosa con vicoli ciechi, e dagli oppida fortificati in luoghi elevati o fortezze posti su siti talvolta già abitati in epoca bizantina. Siti di altura che non avrebbero svolto il ruolo di cinte rifugio, ma sarebbero parzialmente l'esito del noto rescritto del califfo Al-Muizz che ordinava all'emiro siciliano Ahmad di edificare in ogni iqlīm una città fortificata con una moschea gami e un minbar inviando degli śayh per obbligare la popolazione a soggiornare nella città capoluogo. Era il tentativo di attuare un'organizzazione e un controllo più efficiente dello stato islamico sulle forme di insediamento. In seguito al rescritto del 967, ad esempio Caltabellotta, avrebbe subito un ridimensionamento della popolazione a favore del portus-castrum di Sciacca, fino a quel momento nient'altro che un piccolo villaggio rupestre su una cala ridossata, approdo per le navi provenienti dal Nord Africa che, dopo aver fatto scalo a Pantelleria dovevano raggiungere la costa sud-occidentale dell'isola. I dati archeologici attesterebbero per la Sicilia del periodo islamico «l'esistenza di uno Stato leggero, ma efficiente, con comunità contadine benestanti, piuttosto autonome e debolmente o per nulla gerarchizzate». Inoltre la forte monetizzazione dell'economia e la diffusione delle anfore siciliane sarebbe il sintomo della «buona salute» dell'agricoltura islamica. I normanni programmarono una politica di feudalizzazione e signorilizzazione dei territori occupati con finalità di controllo e di riorganizzazione politica-amministrativa. La documentazione sembra attestare chiaramente il crescente conflitto tra i tentativi della monarchia, dei signori laici ed ecclesiastici di legare sempre più stabilmente i contadini alla terra coltivata e i continui episodi di fuga dei villani autoctoni, dall'altro. Fughe che furono accentuate dalla massiccia immigrazione di Lombardi dall'Italia settentrionale.

(continua)

CARBURANTI - LUBRIFICANTI AGRICOLI E INDUSTRIALI
Gandolfo
SERVIZIO CONSEGNA GRATUITO
Tel. 0925 943440
Sambuca di Sicilia

RISTORANTE - PIZZERIA SALA BANCHETTI
i Picciotti
Specialità pesce
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

M.A.V.I. DRIVER N.C.C.
Noleggio Con Conducente per tutte le occasioni!
www.mavidriver.it
Santa Margherita di Belice (Ag)
+39 320 0413559

PLANETA
Vini di Sicilia
www.planeta.it
C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925 80009 - 091 327965

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
Immacolata Concezione
di Michelangelo Campo
SERVIZIO AMBULANZA 24H/24H
Via Calanalicchio - Sambuca di Sicilia - AG
Tel. 0925 942733 - 368 7395600 - Cell. 380 6843258

BCC CREDITO COOPERATIVO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA
SEDE CENTRALE
Corso Umberto I, 111 - Tel. 0925 941171 - 0925 941435 - SAMBUCA DI SICILIA
AGENZIE
Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - SCIACCA
Viale della Vittoria, 236 - Tel. 0925 71324 - MENFI
Corso Umberto I, 4 - Tel. 0925 33717- SANTA MARGHERITA DI BELÌCE
Agenzia: Via Papa Giovanni XXIII - Tel. 091 8356666 - GIULIANA
Via Morea, 49 - Tel. 091 8355501 - CONTESSA ENTELLINA

Pasticceria Gulotta & Giudice
Via E. Berlinguer, 64
Tel. 0925 942150
Sambuca di Sicilia (Ag)

La Saracinu
di Baldo Safina
Via Fantasma, 39 - Sambuca
Tel. 0925 942477 - 333 8276821

Auditorium di Sciacca

Corso di vestibologia diretto dal Prof. Pagnini

di Rosario La Gumina

In una cornice stupenda, quale l'Auditorium S. Francesco di Sciacca, dal 22 al 24 Giugno, si è svolto il Corso di Vestibologia organizzato dal sottoscritto e dal dott. Pellitteri, riservato a 25 specialisti in Audiologia e ORL.

L'evento ha avuto come Direttore del corso, il prof. P. Pagnini già direttore dell'Istituto di Audiologia del Careggi di Firenze, vestibologo famoso a livello internazionale, noto per aver dato lustro alla vestibologia italiana per le sue scoperte in campo vestibolare, quale la vertigine parossistica del canale laterale e manovre liberatorie, mio maestro, al quale mi lega un'amicizia trentennale, e con la collaborazione di altri amici quali il Prof. G. Cupido, dott. A. Messina, e la dott.ssa Filipponi, e con gli sponsor Maico, Amplifon e Polifarma.

Negli ultimi anni, il continuo progresso nelle conoscenze relative al sistema vestibolare, sia in termini di metodica diagnostica clinica e strumentale, che di trattamento medico riabilitativo, ha aperto nuovi scenari nell'approccio alle patologie della sfera dell'equilibrio.

Da questo è nato il nostro progetto: cioè condividere la nostra esperienza con specialisti, che si avvicinano per la prima volta ad una branca così complessa e variegata quale la vestibologia, che sottende una conoscenza non indifferente di elementi di neurologia, allergologia - immunologia, di rieducazione vestibolare etc. attraverso immagini e filmati originali, frutto di anni di studio e di ricerca.

Partendo da una accurata sintesi di anatomia e fisiologia del sistema vestibolare, il discente è stato introdotto alle metodiche ultime di semeiotica vestibolare per poi essere avviato alla diagnosi differenziale tra le diverse patologie.

Partendo da questo presupposto, abbiamo cercato di compendiare in questo incontro, tutta la recente tecnologia da noi praticata nello studio di tutti i cinque recettori vestibolari, attraverso VHIT, OVEMP, CVEMP, ECOGH, con possibilità diagnostiche variegate e soluzioni terapeutiche efficaci. Particolare enfasi è stata data alla vertigine emicranica, alla Malattia di Meniere e alla correlazione tra queste patologie e le intolleranze alimentari. L'esaustività, la profondità di analisi e, al contempo, la felice sintesi tra rigore scientifico e praticità nella presentazione degli argomenti, superando una didattica ortodossa, hanno dato l'oppurtunità di ulteriore approfondimento, con spunti di riflessione e di studio.

Infine il messaggio ultimo, frutto di risultati basati su un notevole gruppo di pazienti acuti, confermano la tesi che molto spesso l'applicazione rigorosa di un approccio diagnostico, basato su criteri anamnestico clinici (Bedside examination) permette di porre diagnosi in una percentuale molto alta di casi, evitando l'esecuzione di costose indagini strumentali (TAC,RM,DOPPLER, RX RACHIDE CERVICALE) a volte perfettamente inutili. Alcune considerazioni: l'inquadramento semeiologico è essenziale, per seguire un percorso diagnostico mirato.

Quindi il consiglio di evitare di fare terapie ex adiuvantibus,in quanto le differenze tra le diverse forme sono rilevanti, perche'cambiano le strategie terapeutiche,la prognosi,le decisioni e l'atteggiamento clinico in una patologia cosi' insidiosa e complessa ,quale la vertigine.

NOTTE BIANCA DELLA CULTURA:

PRESENTATO IL LIBRO "QUESTO MIO NORD" DI ONOFRIO ARBISI

di Daniela Bonavia

Il 9 agosto, in occasione de "La notte bianca della Cultura" è stato presentato il libro "Questo mio nord" del prof. Onofrio Arbisi, un testo a metà strada tra il genere diaristico e l'autobiografico che raccoglie pagine di ricordi databili tra il 1984 e il 1989. Il professore Arbisi, noto a tutti col nome di Fino, docente di matematica in pensione, ripercorre gli avvenimenti salienti dei suoi primi anni di insegnamento al Nord, tra malinconie, difficoltà, paesaggi, clima e gente spesso ostile. Un italiano straniero nella sua stessa Italia che fa i conti contro i pregiudizi, ieri ancora più forti di oggi, contro "lo straniero", contro il "terrone".

Un testo poliedrico le cui note malinconiche non cadono mai nel melodrammatico, ma trovano forza e vigore in una scrittura animata dall'arma dell'ironia e della sagacia. In rapide pennellate il Prof. Arbisi disegna "il suo nord", dicotomicamente in antitesi al suo sud, per colori, sapori, umori. Ne riesce a cogliere talora anche la bellezza tra le pieghe della sua altera chiusura e diffidenza e ce lo consegna come "suo", come lui lo ha vissuto e declinato, sulla scia di un ricordo che diventa strumento di catarsi e di consolazione al tempo stesso.

Fino Arbisi regala al lettore questo interessante spaccato della Sicilia migrante, compendiandolo con i versi della sua splendida poesia "Frischia lu trenu a Villa S. Giuvanni", un commovente canto di "spartenza" dalla propria terra, un manzoniano "addio ai monti" tutto siciliano.

La poesia, del resto, è il genere letterario da sempre prediletto dal nostro autore, forse per quella magica analogia con la matematica, la sua altra grande passione. Il prof Arbisi ha pubblicato varie raccolte di poesie in lingua e in dialetto e recentemente è stato insignito per la poesia "Cuntinuu" del 3° Premio al XXI Concorso Nazionale di Poesia in Vernacolo Siciliano "Giovanni Meli", bandito dall'Accademia Nazionale di Lettere, Arti e Scienze "Ruggero II di Sicilia".

Chiara Vigo, sacerdotessa del Bisso

Presentata l'etichetta dell'ultimo vino prodotto dall'azienda Antico Frantoio

di Antonella Munoz Di Giovanna

Venerdì 23 giugno, in occasione della presentazione della nuova etichetta dell'ultimo vino rosso prodotto dall'azienda Antico Frantoio, la famiglia Lamanno ha organizzato un evento che ha legato, e questa volta con filo "reale" la Sardegna e la Sicilia. Erano presenti il Sindaco Leonardo Ciaccio, gli assessori Giuseppe Cacioppo, Giuseppe Oddo, l'enologo Vito Giovinco. Ospite d'onore Chiara Vigo, ultimo maestro del bisso. La straordinarietà della storia di Chiara risiede soprattutto nella scoperta e nella conoscenza delle tradizioni, che hanno permesso a questa donna di candidare la sua arte a patrimonio dell'Unesco. Nata nell'isoletta di Sant'Antioco, Chiara apprende dalla nonna il rispetto del mare e dei doni della natura, in una terra all'epoca selvaggia. Il mare le ha offerto spontaneamente la materia prima per permetterle di creare dei capolavori da offrire all'umanità. Questa materia prima è il bisso, fibra tessile di origine animale e marina, prodotto dalla Pinna Nobilis. Questo mollusco nel momento in cui si sente attaccato spruzza quello che inizialmente dovrebbe essere veleno, ma che a contatto con l'acqua si trasforma in materia solida, impiegata per millenni nella realizzazione di capi e accessori per Re, Imperatori e figure sacerdotali. Come la stessa Chiara sostiene, la Pinna Nobilis vive in condizioni critiche a causa dell'inquinamento che le industrie locali liberano nelle acque. In queste stesse acque, Chiara si immerge a tredici metri di profondità alla ricerca dei filamenti scuri del mollusco; raccolti in forma grezza, vengono curati e custoditi dal Maestro, come lei stessa si definisce, per renderli successivamente in magnifiche creazioni artigianali, degne di tutti i musei del mondo. I filamenti hanno la particolarità di risplendere una luce dorata se esposti al sole. Chiara con gratitudine canta una preghiera in riva al mare all'alba e al tramonto, i canti in aramaico, i carmi nel linguaggio del popolo di Nur, il popolo dei nuraghi. Ma nella serata a Sambuca Chiara ha voluto sostituire quella preghiera cantando in dialetto siciliano con tutti i presenti. Chiara Vigo è stata nominata nel 2008 Commendatore della Repubblica; i suoi lavori sono esposti in musei prestigiosi come il Louvre e il British Museum, mentre una preziosissima cravatta in bisso regalata al presidente statunitense Bill Clinton si trova oggi custodita nel Museo Nazionale di Washington. Chiara ha affermato: "Mi piace pensare che molte donne mi siano vicine in una sorellanza di intento volto a che la mia stanza e il mio fare, essere e pensare, possa continuare ad esistere, in Sardegna e in Sicilia, senza confini, come l'acqua vuole". La serata si è conclusa con la degustazione del nuovo vino "Bisso" e con un'estemporanea di pittura con la tecnica dei vinarelli ad opera di Lucia Di Corrado.

Nelle Terre Sicane, il vino più antico

Risale a 6.000 anni fa

In una grotta sul Monte Kronio, durante i recenti scavi archeologici del gruppo internazionale di ricerca coordinato dall'archeologo Davide Tanasi dell'Università della Florida Meridionale, a cui hanno preso parte anche il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'Università di Catania e gli esperti della Soprintendenza ai Beni Culturali di Agrigento, all'interno di alcune giare di coccio dell'Età del Rame è stato trovato e studiato il vino più antico del mondo che si è scoperto avere quasi 6.000 anni. La scoperta è stata pubblicata su Microchemical Journal e dimostra che la viticoltura e la produzione di vino in Italia non sono cominciate nell'Età del Bronzo, come ipotizzato finora, ma oltre 2.000 anni prima. A confermarlo sono i residui chimici rimasti in una delle enormi giare risalenti agli inizi del IV millennio avanti Cristo: la terracotta, non smaltata, ha conservato tracce di acido tartarico e del suo sale di sodio, sostanze che si trovano naturalmente negli acini d'uva e nel processo di vinificazione. È molto raro che si riesca a determinare la composizione esatta di tali residui, perché per farlo è necessario che il vasellame sia estratto completamente intatto. I ricercatori intendono ora continuare i loro studi per riuscire a stabilire se questo primo antichissimo vino italiano fosse rosso o bianco. Per la grande valenza storica della notizia che si lega e sostiene la pregevole vocazione alla produzione vitivinicola del nostro territorio e per l'appartenenza di Sciacca alla Strada del Vino Terre Sicane siamo orgogliosi di dare questa notizia, che segna un nuovo straordinario punto di partenza nella storia del vino più antico del mondo proprio nelle terre Sicane.

Leo Club e Lions Club Sambuca Belice

Per la prima volta due presidenze al femminile

Due donne alla guida dei due sodalizi sambucesi.

Teresa Monteleone è il nuovo presidente del Club Lions Sambuca Belice per l'anno sociale 2017-2018.

Laureata in Farmacia, impegnata politicamente, già presidente dell'Unione dei Comuni Terre Sicane è subentrata a Loretta Abruzzo. Ecco il suo direttivo: Franco Barbera (vicepresidente) Francesco Guasto (2° vicepresidente), Giorgio Maggio (segretario), Paola Armato (tesoriere) Giuseppe Di Prima (cerimoniere), Enzo Randazzo (Presidente del Comitato Soci)

Giusi Sagona presiderà invece il Leo Club Sambuca Belice. La giovane, brillante sambucese, 28 anni, una laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche, è la prima Presidente donna del Leo Club, subentrata a Simone Catalanotto il 30 luglio scorso, in occasione della cerimonia di apertura dell'anno sociale 2017-2018 avvenuta presso il Don Giovanni Hotel. A rinnovarsi anche il direttivo che affiancherà la Presidente nel corso del nuovo anno sociale: vicepresidente Giorgio Gulotta, segretario Giuseppe Di Bella, cerimoniere Mauro Salvato e tesoriere Ornella Milano. Presenti alla cerimonia il Sindaco di Sambuca Leonardo Ciaccio, il Presidente del distretto Leo 108 Yb Walter Mavica e il Presidente del Lions Club Sambuca Belice Teresa Monteleone.

Numerosi i progetti che le due presidenti contano di attuare nel territorio, seguendo l'etica leonistica basata su "Leadership, experience e opportunity". Ai nuovi direttivi i migliori auguri de La Voce

(segue da pag.1)

Il sindaco Leo Ciaccio: l'estate sambucese, un connubio tra arte, storia ed enogastronomia

di Antonella Munoz Di Giovanna

A inaugurare la stagione, giovedì 3 agosto, in collaborazione con URANIA, ente gestore del Planetario e Museo astronomico di Palermo, ha avuto luogo una sessione di osservazione notturna della luna e dei pianeti visibili dal tramonto sino a notte. Gli operatori scientifici con la sapiente guida del Direttore del Planetario Dott. Marcello Barrale hanno accompagnato lo spettatore in questo meraviglioso viaggio con l'utilizzo di strumentazioni professionali. Alle 19:00 presso il Palazzo Panitteri è stata installata la Mostra "In viaggio con Cassini", seguito da un incontro convegno su "Saturno e la sonda Cassini", ci si è poi spostati presso il Terrazzo Belvedere, suggestivo punto di osservazione del cielo della Luna e dei pianeti visibili. Il Sindaco ha dichiarato: "Con la mia squadra amministrativa abbiamo perseguito un obiettivo principale, quello di offrire ai cittadini e al crescente flusso di visitatori e turisti, una vasta scelta all'interno di un programma variegato. Abbiamo così messo a rete tutte le attività culturali organizzate del territorio, inserendo le varie proposte all'interno di un unico calendario e utilizzando una comune strategia di promozione. A ispirare il nostro operato è sempre l'indiscutibile valore del patrimonio culturale e artistico di Sambuca, il nostro biglietto da visita, che ci ha premiato nel 2016 con il titolo di Borgo più bello d'Italia. Noi vogliamo condividere questa bellezza e i valori che fanno leva sull'identità culturale, per questo, le locations degli eventi sono diverse e vanno dal centro storico, alla Riserva Naturale orientata di Monte Genuardo, dalla zona di villeggiatura di Contrada Adragna alle rive del Lago Arancio. Un connubio perfetto tra arte, cultura, storia ed enogastronomia, che costituiscono gli elementi portanti di tutti gli eventi del ricco cartellone estivo, per favorire i momenti di aggregazione per i residenti, un'esperienza ghiotta per i turisti, e un piacevole "ritorno" per i migranti che ogni anno colgono l'occasione delle ferie estive per godere della frescura delle colline sambucesi." Entriamo nel dettaglio con l'Ass. re alla cultura Arch. Giuseppe Cacioppo: "Quest'anno per lo sviluppo di una strategia di promozione per Sambuca abbiamo agito su due fronti: la tradizione e l'innovazione, così abbiamo puntato sulla riscoperta della storia di Sambuca e delle sue origini arabe da un lato, dall'altro Sambuca ed un legame sottile ma inequivocabile con altre due città siciliane Savoca e Troina, con "la via del Sambuco", tre città per una storia comune. Le "Feste Saracene" è il titolo delle tre serate in cui è stata messa in scena la rievocazione storica della conquista saracena e la fondazione del Castello, in costumi d'epoca, con la partecipazione di oltre centotrenta comparse distribuite su trenta quadri, e tutto nella migliore delle locations "li setti vaneddi" i vicoli saraceni, che sono tornati ad animarsi di musiche, colori e profumi orientaleggianti. Il 10 agosto si è confermato il tradizionale brindisi sotto il cielo stellato delle Terre Sicane con "Calici di stelle" al Terrazzo Belvedere, accompagnato dalle evoluzioni acrobatiche degli artisti del più grande circo itinerante russo il Molodostj National Company. Numerosi sono stati gli appuntamenti a carattere sportivo per gli appassionati di trekking e di calcetto, la rassegna cinematografica "DiVincinema", giunta all'ottava edizione, organizzata dalla "Strada del Vino Terre Sicane". Non sono mancati gli incontri a carattere letterario delle "terrazze d'autore" nel cortile interno del Palazzo Panitteri e le "conversazioni saracene" con aperitivo. Il 19 agosto a conclusione delle "feste saracene" si è svolta la seconda edizione della Festa del Borgo con lo "street food fest", e il primo festival della birra artigianale. Ma Sambuca ha voluto inoltre tributare onore al grande Pirandello e in occasione del 150° anniversario dalla Nascita con la performace di Sebastiano Lo Monaco che ha magistralmente recitato brani del famoso scrittore e drammaturgo."

Palma
Bar - Pasticceria
Gelateria - Gastronomia
Tel. 0925 941933
Viale Gramsci - Sambuca di Sicilia

GUZZARDO ALBERTO & C. s.n.c.
Autofficina - Ricambi Auto
Riparazione Automezzi
Agricoli e Industriali,
Autodiagnosi
Ricarica Aria Condizionata
V.le Berlinguer, 10
Tel. 0925 942770 - Fax 0925 943730
SAMBUCA DI SICILIA - AG

Laboratorio di lettura in Biblioteca

"Zia Favola" di Cono Cinquemani

di Enzo Sciamè

C'è del nuovo e del bello, nella nostra biblioteca comunale "V. Navarro" da quando si è insediato il comitato presieduto dalla prof.ssa Erina Mulè. In poco più di un anno, sono stati presentati dei libri, insieme ad altre associazioni, e si sono progettate altre occasioni di incontro per le persone di ogni età. Rientrano in questa programmazione le due proficue e simpatiche giornate (21 e 22 agosto) di laboratorio di lettura per ragazzi, facenti parte delle iniziative "Estate nel borgo dei borghi", a cura dell'Amministrazione Comunale. Ma andiamo con ordine. Lunedì mattina sedici ragazzi si ritrovano in biblioteca, dove sono attesi da Erina, Margherita Ingoglia e Cono Cinquemani. L'idea, ottima, è quella di prendere "Zia Favola", fatica letteraria del sig. Cinquemani, e cominciare a leggerla, a parlarne, a invitare i ragazzi a porre domande. Erina e Margherita hanno il compito di facilitare tutto ciò. Il momento è vivace e divertente, le ragazze e i ragazzi pongono domande a raffica, interagiscono con l'autore, visibilmente soddisfatto. Zia Favola è un libro davvero ben fatto, sul tema della nostra emigrazione in America, quando i migranti in cerca di fortuna eravamo noi. Un libro divertente ma anche profondo, capace di far pensare i nostri piccoli-grandi bibliofili. Scritto in modo originale, in quell'idioma siculo-americano che ci è familiare. Frutto di un ottimo e lungo lavoro di ricerca che ha avuto anche uno "sbocco" teatrale, presentato a Sambuca lo scorso anno. Martedì mattina i nostri adolescenti tornano in biblioteca, per concludere il loro percorso di lettura. Al pomeriggio i lavori vengono presentati a Palazzo Panitteri, dove i ragazzi sono ancora protagonisti assoluti. In presenza dell'autore, di Erina e Margherita, dialogano, leggono passi del libro e si vede lontano un miglio che si divertono. Noi adulti, tanti i genitori presenti, assistiamo entusiasti e in silenzio. A fine serata si materializza una pittoresca Zia Favola, sorella dell'autore, che in siculo-americano racconta la sua avventura dal paesello natio verso la Merica. Si conclude, così, un viaggio davvero favoloso, con i nostri piccoli lettori che se ne tornano a casa, ciascuno con il libro regalato dalla biblioteca e vergato dall'autore. Auspichiamo che la traversata continui, su queste rotte.

Sottoscritto un protocollo d'intesa

Le vie del sambuco: intesa fra i Comuni di Sambuca, Savoca e Troina

Sabato 5 agosto, in Piazza Saraceni, i comuni di Sambuca e Savoca "Borghi più belli d'Italia" e il Comune di Troina hanno sottoscritto il protocollo del progetto "Le vie del sambuco". Si tratta di una rete che unisce tra loro tre realtà siciliane diverse, ma al tempo stesso molto simili, che vogliono promuovere forme di turismo culturale ed enogastronomico sostenibile, con particolare riguardo alla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti tipici locali, attorno all'elemento comune della pianta del sambuco.

Il sambuco caratterizza l'onomastica di Sambuca e di Savoca, ove si trova anche nello stemma del Comune. Mentre a Troina il sambuco, e in particolare i suoi fiori, sono l'ingrediente caratterizzante della «vastedda cu sammucu», un presidio Slow Food, da qualche anno inserito nell'elenco nazionale dei prodotti tradizionali e che segue l'iter per ottenere il marchio Igp.

L'accordo, che prevede la costituzione di un gruppo di lavoro composto da due membri per ciascun comune, consentirà di mettere a punto un programma operativo che, attraverso un itinerario unico di fruizione delle risorse ambientali, paesaggistiche, tradizionali, culturali e alimentari dei territori, diversifichi l'economia locale e la promozione trasversale. **LVdS**

Notte di San Lorenzo

"Calici di Stelle" nelle Terre Sicane tra gusto, gastronomia e spettacolo"

All'insegna del rispetto dell'ambiente e dell'eco-sostenibilità, il 10 agosto, la notte di San Lorenzo, è stato di scena "Calici di Stelle", sotto la pioggia di stelle cadenti. Una serata all'insegna della gastronomia, della cultura dell'accoglienza, della musica e dei valori. Le cantine delle Terre Sicane che hanno aderito sono state la Cantina Corbera di S. Margherita, le Cantine De Gregorio di Sciacca, Feudo Arancio di Sambuca, e Donnafugata di Contessa Entellina. A Menfi, lungo la passeggiata a mare di Porto Palo, Calici di Stelle ha visto stand dedicati alla degustazione di vini siciliani in abbinamento a specialità della cucina territoriale, una notte di gastronomia, vino e spettacolo in riva al mare. L'evento del Movimento Turismo del Vino, è stato organizzato dal Comune di Menfi in collaborazione con la Strada del Vino Terre Sicane e l'Associazione Culturale Enonauti. A Sambuca, nell'impavesato Terrazzo Belvedere, Calici di Stelle è stato organizzato dall'Amministrazione comunale e dalla Strada del Vino Terre Sicane, con animazione per le vie del quartiere saraceno e brindisi per Sambuca di Sicilia "Borgo dei borghi 2016".

Ripristinata l' illuminazione dell'eliporto

Tempestivo intervento del cda della Banca di Credito Cooperativo

La Banca di Credito Cooperativo di Sambuca, con la collaborazione dei volontari della Protezione Civile, è intervenuta per il ripristino dell'illuminazione dell'Eliporto, fondamentale per le manovre di atterraggio notturne. A seguito di un atto di vandalismo perpetrato a luglio ai danni dell'impianto di illuminazione dell'eliporto, quest'ultimo risultava impraticabile e l'assoluta mancanza di senso civico di pochi vandali stava compromettendo la funzionalità di un bene comune, unico nel territorio, realizzato dieci anni fa grazie a un finanziamento della Banca di Credito Cooperativo di Sambuca di Sicilia. È stato lo stesso Istituto di Credito a intervenire in questi giorni per il ripristino delle luci vandalizzate, restituendo alla comunità il servizio di salvataggio del 118. Adesso si auspica l'installazione di un sistema di video sorveglianza affinché vengano scoraggiati nuovi deprecabili atti di vandalismo.

AUTOTRASPORTI
ADRANONE
NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PILLMANS GRAN TURISMO
Autotrasporti Adranone scrl
C.da Casabianca, 190 - Tel. 0925 942770
SAMBUCA DI SICILIA - AG
www.adranone.it - info@adranone.it

Frutta & Verdura di Enzo
C.da Archi - Sambuca di Sicilia
Cell. 333.3023442

SALA TRATTENIMENTI
La Pergola
di Giglio Santa & C.
BAR - RISTORANTE
PIZZERIA - BANCHETTI
C.da Adragna
Tel. 0925 946058 - 941099

Caffè Giglio
BAR
Pasticceria - Gelateria
Gastronomia
Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. 0925 943322 - 946058
SAMBUCA DI SICILIA

Strada del Vino Terre Sicane

Enogastronomia, cultura ed convivialità

DiVinCinema 2017

Dopo il grande successo dell'estate scorsa, anche quest'anno si è tenuta la rassegna cinematografica DiVinCinema, giunta ormai all'ottava edizione. La formula vincente di DiVinCinema, progetto nato nel 2010, è una miscellanea di gusto, esperienze ed autentiche emozioni. Un'iniziativa volta a diffondere la cultura del bere bene e che mira a coniugare enogastronomia, cultura e convivialità. Da venerdì 21 luglio, con la prima proiezione alla Cantina Settesoli, e fino all'11 agosto, la rassegna ha proposto la visione di film, in abbinamento alla degustazione di ottimi vini e prodotti gastronomici, all'interno delle cantine partner della Strada del Vino Terre Sicane. L'atmosfera suggestiva della proiezione cinematografica, che lo è ancora di più sotto un cielo punteggiato di stelle, e la degustazione di un buon calice di vino, accompagnato da prodotti gastronomici tipici, hanno dato danno vita a serate uniche, ricche di convivialità.

Le opere di Matteo Amodei a Palazzo Sant'Elia

di Sara Campisi Carducci Artenisio

Nell'ambito della Settimana delle Culture, iniziata a Palermo il 12/5/2017, in parte ancora in corso, l'artista Matteo Amodei è stato invitato a partecipare alla particolare mostra "Fragmenta" che vuole indagare sull'evoluzione del Neofuturismo; per tale evento ha presentato cinque sue opere: "Equilibrio", "Anatolia", "Riverbero", "Jazz", ed "Espansione". L'autore, che ha ormai un'attività quasi decennale nella produzione di opere digitali (oltre quattrocento), con la sua fervida fantasia crea, con questa tecnica, bellissime e colorate composizioni, avendo di fronte solo il bianco schermo del suo computer; come più volte ha spiegato egli non ha mai iniziato un quadro sapendo cosa sarebbe venuto fuori alla fine. Un punto, una linea, un colore sono i segni iniziali, il resto gli viene fuori passo dopo passo, con infiniti avanzamenti, pentimenti, illuminazioni in rapporto con la creatività del momento. L'unico obiettivo è quello d'ideare un'immagine nella quale ci sia l'armonia, il ritmo delle forme, dei colori, a prescindere dal soggetto rappresentato. I titoli attribuiti dall'autore ai suoi quadri sono, in fondo, appendici quasi inutili, perché sono frutto di impressioni, idee assolutamente personali. La pittura digitale, che rappresenta una rivoluzione copernicana nei confronti di quella tradizionale, deve essere considerata come una filosofia della creazione artistica, la cui accettazione può suscitare insieme ad adesioni convinte anche vivaci rifiuti, dubbi, perplessità. Rimane comunque un fatto che si verificherà sempre più frequentemente con l'andar del tempo e con il quale bisognerà comunque fare i conti. Nelle composizioni digitali pensieri, idee, sogni, fantasie, si fondono mirabilmente per mostrare quanto si possa andare lontano tenendo in mano un mouse e mettendo da parte pennelli, colori e tele. Tale pittura non può essere considerata la sorella minore o maggiore di quella tradizionale, è semplicemente un'altra cosa: una nuova tecnica di espressione al servizio dell'estro dell'artista che ha scelto un mezzo del futuro per rappresentare valori eterni. Nel piano nobile del palazzo Sant'Elia, contemporaneamente alle pitture di Matteo Amodei, sono state esposte opere di artisti di grande spessore; tra essi: la pittrice O'Tama Kiyohara e lo scultore Vincenzo Ragusa, due importanti figure promotrici del precoce giapponesismo fiorito a Palermo: un ponte tra Tokyo e la nostra città.

Matteo Amodei, di origine sambucese, prima di avvicinarsi al digitale, dipingeva in maniera classica dimostrando così d'essere un artista poliedrico, capace di suscitare, in chi si accosta ai suoi quadri, sentimenti, sensazioni, emozioni uniche. A tal proposito è bene rammentare che egli è pronipote di G.B. Filippo Basile, architetto che progettò il Teatro Massimo di Palermo, il cui figlio, Ernesto Basile, fu uno dei massimi esponenti del Liberty in Italia e da cui ereditò la vena artistica.

IL FESTIVAL SUL LUNGOLAGO ARANCIO ALLA SECONDA EDIZIONE

di Irene Gagliano

La suggestiva location del lago Arancio anche quest'anno è stata la sede del "Festival sul lungolago Arancio", ideato e organizzato dal Circolo "Felicia Bartolotta Impastato". Enti partner il Comune di Sambuca di Sicilia, quello di Montevago, l'associazione Proloco e la cooperativa Quadrifoglio. L'evento si è svolto dopo la risoluzione di un'aggrovigliata matassa burocratica che non ha comunque fermato la voglia di dare al paese la visibilità che merita, in luoghi degni di attenzione. Numerosi i ragazzi impegnati per la riuscita della serata, sotto la supervisione del direttore artistico, l'ingegnere Sario Arbisi, che in merito ha dichiarato:

"Il Circolo Bartolotta Impastato ha voluto promuovere anche nel 2017 lo splendido lungolago Arancio. Abbiamo voluto istituire un momento culturale che ha visto il Centro Solidali con Te ricevere il premio "Sviluppo del territorio", una targa per apprezzare chi lotta ogni giorno per dare servizi di eccellenza, garantendo posti di lavoro". La premiazione è stata, infatti, una delle iniziative più importanti della serata, e ha reso merito a un Centro che offre prestazioni ambulatoriali giornaliere dando lavoro a tantissime persone, un'equipe qualificata tra medici specialisti, assistenti sociali, senza contare il prezioso aiuto di volontari impegnai nello svolgimento di attività ricreative. Insomma una realtà motivo di vanto per Sambuca. Non potevano mancare ad impreziosire la serata stand di vari artisti sambucesi. Tra i tanti, quello del riciclo creativo di oggetti di Paolo Bilello, i canali e le calamite di Pasquale Giglio, i ricami di Lidia Maggio, vari quadri in esposizione di giovani studenti del liceo Artistico, un parco giochi per bambini e vari bar, per sorseggiare in compagnia di amici una bevanda sotto l'incalzante musica della band di fama nazionale "I Tre Terzi". Composta da musicisti palermitani d'eccezione in grado di suonare ovunque, la band si è rivelata in grado di sintonizzarsi con l'ambiente circostante e riprodurre il sound più affine al contesto e alle esigenze del pubblico accorso numeroso nell'atmosfera naturale e incantevole del lago Arancio. Molti i sambucesi e non a partecipare all'evento, usufruendo dei servizi navetta in grado di gestire al meglio l'ingorgo di gente. Dopo il concerto, ad intrattenere gli spettatori ed animare la serata, vari dj che hanno fatto ballare i giovani fino a tarda notte sotto un magico cielo stellato, arricchito dagli improvvisi fuochi d'artificio che hanno suggestivamente illuminato le torri di Mazzallakkar.

(segue da pag.1)

Cultura a Sambuca

Com'è e come potrebbe essere

di Salvatore Maurici

non si può dire che non ci siano occasioni per partecipare a molte manifestazioni, alcune di dubbia qualità. Sono convinto che le abbuffate non fanno mai bene, e che occorre scegliere, ridurre, se occorre, selezionare. Occorre riportare le offerte culturali alle dimensioni e alle forme che la comunità mostra di apprezzare. Separare gli spettacoli di intrattenimento da quelli più specifici culturali tout-court, perché non tutta è stata cultura quella che è stata vissuta dai sambucesi se intendiamo alcune manifestazioni estive, certamente divertenti e molto partecipative, organizzate come spettacoli folcloristici, falsi dal punto di vista storico. Ad es. gli spettacoli organizzati nei Vicoli saraceni, hanno richiamato molti spettatori. Il regista (bravo) ha pensato l'evento più come interpretazione tratta dai racconti Mille e un Notte che alla possibile comunità che ha vissuto a Sambuca in epoca arabo-normanna. "Un bravo" a Gaspare Montalbano che con la sua poesia ha dato emozione e calore alla manifestazione.

Direi che, se la cultura viene tirata in ballo dai politicanti per far vendere qualche minna di virgini in più, qualche bicchiere di vino tracannato con molta fretta, allora non ci siamo, la Cultura non può prestarsi a queste esigenze spicce di mercato.

Piuttosto è importante il suo apporto se porta il frequentatore di queste fiere gastronomiche ad assaporare dei buoni formaggi, a centellinare un calice di vino, a scoprire cibi, ricette e storie di un territorio e Sambuca offre molte possibilità in questo senso. Insomma bisogna passare dall'ingurgitare cibi e vino alla degustazione che favorisce il benessere psico-fisico; in questo progetto la cultura potrebbe vantare molti meriti.

A proposito dei premi letterari non partecipare! È falsa gloria. I premi letterari, quelli che a ogni tornata rilasciano premi a primo, secondo, terzo, ex acqueo, menzioni speciali, premio della critica, di…ecc. sono macchinette mangiasoldi, non fanno bene alla cultura, sollevano, è vero, l'ego di molti poeti e scrittori in cerca di gratificazioni. Su proposta di Felice Cavallaro, giornalista, esiste "La strada degli scrittori", da Pirandello, Sciascia e Camilleri, l'itinerario è stato esteso ad altri scrittori del territorio, tra cui il nisseno Pier Maria Rosso di San Secondo e il favarese Antonio Russello, ma anche al palermitano Giuseppe Tomasi di Lampedusa, a cui degnamente potrebbe essere aggiunto Emanuele Navarro.

Sullo scrittore sambucese, bisogna dare merito a Enzo Randazzo di avere svolto in questi anni un grande lavoro per mantenerne viva la memoria.

Ma il Premio Letterario Navarro che lui presiede, somiglia molto ai già citati premi letterari; tanti, troppi, che fanno male alla cultura e che spesso somigliano a organizzazioni propagandistiche più che ad associazioni istituzionali create per meglio valorizzare l'Autore e le sue opere. Tra le tantissime associazioni culturali c'è molta confusione, a volte arroganza, spesso lavorano a mettere in luce i loro rappresentanti più che l'autore in questione, lontane dagli interessi del territorio che le esprime. Joseph Cacioppo, uomo di cultura di Santa Margherita di Belice lamenta uno scarso radicamento nella comunità santamargheritese del Premio Tomasi di Lampedusa.

A questa necessità delle comunità di essere coinvolte nelle celebrazioni e nella vita sociale delle istituzioni culturali, vorrei citare a chi è più giovane e non può ricordare la bella esperienza fatta a Sambuca dal Circolo Mediterraneo guidato da Giuseppe Abruzzo che della propria attività culturale fece del territorio, degli esponenti culturali di una vasta area del territorio agrigentino, il suo punto di forza. Qualcuno dice che con la cultura non si mangia. Sbagliato! La cultura, le manifestazioni culturali, se gestite in maniera intelligente possono dare lavoro e benessere.

Un esempio? Il Premio KAOS - Festival editoria, legalità e identità siciliana, pensato per propagare la cultura della Sicilia, è anche una fiera del libro, delle case editrici siciliane che colgono l'occasione per far conoscere i loro autori a un vasto pubblico. I giorni in cui si svolge il Premio, trovare una stanza libera a Racalmuto e nei paesi vicini in un B&B è molto difficile, le pizzerie sono piene come quando si organizzano spettacoli di arte varia passati per eventi culturali.

La Voce di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Fondatore - Licia Cardillo, Direttore Responsabile - Daniela Bonavia, Condirettrice Antonella Di Giovanna, Caporedattrice, Gori Sparacino, Direttore Amministrativo Direzione, Redazione e Amministrazione Via Teatro C.le Ingoglia, 15 - lavocedisambuca@libero.it - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. n. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n.1 del 7 Gennaio 1959 - Abbonamento annuo 20,00 Euro - Benemerito 50,00 Euro - Sostenitore 100,00 Euro - Estero 30 Dollari - Stampa Arti Grafiche Provideo - Contrada Casabianca - Tel. 0925 943463 - 92017 Sambuca di Sicilia (AG) - Pubblicità inferiore al 50 %

(segue da pag.1)

Visita di una delegazione sambucese a Vilnius

Iter Vitis anche in Lituania

di Marisa Cusenza

da sinistra Zita Zelorauskie, Leo Ciaccio, Gori Sparacino e Pippo Oddo

La manifestazione si è svolta alla presenza del sindaco Leo Ciaccio, dell'Assessore Pippo Oddo, del VicePresidente della Federazione Europea Iter Vitis Gori Sparacino, della Presidente della Camera di Commercio italo-lituana Ieva Gaizutytee del Rettore dell'Università della Terza Età della Lituania Zita Zelorauskie L'incontro all'Orto Botanico, che conduce programmi di ricerca, conservazione delle risorse genetiche vegetali , biotecnologia di coltivazione e riproduzione vegetale, e che ospita circa 10.000 specie di piante , ha fatto seguito alla stipula di un protocollo d'intesa tra l'Unitre di Sambuca, rappresentata dal Sindaco Leo Ciaccio, l'Università lituana della Terza Età (che riunisce circa 12.00 studenti) rappresentata dal Rettore Zita Zelorauskie. Già una delegazione di operatori economici sambucesi aveva partecipato, con i propri prodotti, ad una fiera agroalimentare a Vilnius, mentre la Presidente della Camera di Commercio italo-lituana e il marito sono stati più volte a Sambuca, dove hanno acquistato anche casa.

Tra presente e passato

Per non dimenticare Nino Gurrera

di Enzo Sciamè

Domenica 6 agosto è stato ricordato, presso il campo sportivo a lui dedicato, Nino Gurrera. Nino è stato un ottimo libero-capitano di quel Sambuca Calcio che, tra gli anni '70 e '80, ha deliziato gli appassionati; è stato anche uno dei fondatori della Polisportiva.

"Nino manca a noi tutti da mille giorni", ha ricordato un commosso Enzo Di Prima, suo fraterno amico, nei saluti iniziali. Ed è il terzo anno consecutivo che l'iniziativa si realizza grazie all'impegno congiunto dei familiari, dell'Amministrazione C.le e dell'ASD Città di Sambuca di Sicilia. Per l'occasione sono scesi in campo i bambini della scuola calcio diretta da Vincenzo Palmeri, con la collaborazione di Vincenzo Barrile. È stato un bel momento di gioia e di memoria tra presente e passato. Ma quei bambini in campo e la presenza di parecchi genitori fanno sperare anche in un buon futuro. A seguire una partita molto combattuta, risoltasi ai calci di rigore, tra vecchie glorie e giovani di ottime speranze, sapientemente distribuiti, ha concluso l'iniziativa. A noi non resta che ringraziare tutti coloro che hanno partecipato, ed erano tanti, nonostante un caldo torrido. Un pomeriggio, dunque, di memoria attiva e propositiva per ricordare Nino e continuare in suo nome. Ed è proprio per questo che vorremmo concludere invitando l'Amministrazione Comunale (il sindaco Leo Ciaccio anche quest'anno ha portato i saluti), e tutta la società civile a collaborare per un intervento più efficace e costante nella promozione dello sport a Sambuca.

Ancor più quest'anno con la squadra neo promossa in seconda categoria e con una scuola calcio da potenziare e salvaguardare come fiore all'occhiello per tutta la Comunità. Ancora una volta la colonna sonora di questo nostro incontro è stata la bellissima e ben augurante "La leva calcistica della classe del '68"

Importante traguardo

Sambuca è sede regionale di Città del Bio

Roma 6 luglio 2017 - L'Associazione Nazionale di enti locali e regioni "Città del Bio" ha tenuto la propria assemblea annuale a Roma, presso la Camera dei Deputati, alla presenza dei delegati degli enti Associati e dei parlamentari dell'intergruppo "Amici del bio". L'assemblea è stata anche l'occasione per rilanciare - attraverso il seminario - il lavoro sin qui compiuto per la conclusione dell'iter legislativo della nuova legge sull'agricoltura biologica. Tra i partecipanti all'assemblea anche l'assessore alle politiche agricole ed attività produttive Giuseppe Oddo, che, oltre ad illustrare le iniziative intraprese nel territorio, ha portato i saluti del Biodistretto Borghi Sicani. Durante l'assemblea è stato ufficializzata, da parte del Presidente Antonio Ferrentino, la notizia di Sambuca di Sicilia quale sede Regionale di Città del Bio, con numerose iniziative in cantiere. Interessante anche la proposta della costituzione di una fondazione per l'agricoltura Bio Europa-Mediterranea, discussa con Hellas Colleoni , presidente di Conect Italia, confederazione di imprese per la Tunisia, con la quale Sambuca ha già avviato iniziative in comune, come il Progetto Magon. Città del Bio farà tappa in autunno a Tunisi per incontrare le rappresentanze delle amministrazioni locali e produttori di quel paese come prima tappa del percorso dell'istituzione Bio Europa-Mediterranea.